



Riserva Naturale

Monte Navegna e Monte Cervia



RISERVA NATURALE
MONTE NAVEGNA
E MONTE CERVIA



REGIONE
LAZIO



COMUNE DI
COLLALTO
SABINO



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

IL PROGETTO E IL SITO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO DI COLLALTO SABINO (RIETI)

Dal giugno 2012 sono in corso gli scavi del **SITO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO DI COLLALTO SABINO** (Rieti), territorio facente parte della Riserva Regionale Monte Navegna e Monte Cervia. Il sito si trova sulla vetta del monte San Giovanni in Fistola (1.021 mt sul livello del mare) nella Piana del Cavaliere - valle del Turano.

Il **PROGETTO**, promosso dalla Riserva Regionale Monte Navegna e Monte Cervia, sotto la direzione scientifica della Dott.ssa Giovanna Alvino, funzionario responsabile di zona per la SBAL (Soprintendenza Beni Archeologici del Lazio), vede coinvolti archeologi, antropologi e restauratori nel rinvenimento di oltre duemila anni di storia.

La chiesa medievale di San Giovanni in Fistola, sulla vetta dell'omonimo monte, è una fucina di ritrovamenti del tutto eccezionali. Gli archeologi hanno individuato un'importante area santuariale di epoca romana, caratterizzata dal tempio e dalle strutture ad esso connesse.

Del **TEMPIO** è stato messo in evidenza l'imponente podio, su cui si è successivamente impiantata la chiesa medievale, caratterizzato da blocchi in opera poligonale che si sviluppano per una lunghezza di oltre 20 metri ed una larghezza di 12 metri in direzione est/ovest. A 50 metri in direzione nord dal podio, è stata individuato e portato alla luce il deposito votivo del tempio.

Realizzato all'interno di un'ampia fossa rettangolare lunga 5 metri e profonda 3, scavata nella roccia viva, conteneva numerosi ex voto che forniscono uno spaccato eccezionale della religiosità, dell'economia e della vita sociale del tempo.

I **MATERIALI DEL DEPOSITO** coprono un **arco cronologico che va dal IV al II sec. a.C.**, secoli in cui va collocata l'acme del santuario. Numerosi sono i vasi, le coppe e le ciotole a vernice nera; numerosi sono gli ex voto fittili con riproduzioni di parti anatomiche del corpo umano, quali arti, viscere, organi genitali, con riproduzioni di animali, esclusivamente bovini.

Straordinari per fattura, testimonianza di un'elevata qualità dell'artigianato locale, sono gli ex voto bronzei che riproducono bovini e figurine di devoti col capo velato. E poi monete e collane in pasta di vetro, elementi vari in ferro. Importantissimo per lo studio del santuario è stato il ritrovamento di una **epigrafe**, di III-II a.C. contenente una dedica a Giove.

Intorno a questo grande deposito gli archeologi ne hanno individuato almeno un altro, di piccole dimensioni, in corso di scavo.

Via Roma 33, Varco Sabino, Rieti (Italia)

Telefono: (+39) 0765 790002

Fax: (+39) 0765 790139

info@navegnacervia.it

info@pec.navegnacervia.gov.it



REGIONE
LAZIO



Riserva Naturale

Monte Navegna e Monte Cervia

Ma l'interesse dello scavo non si limita all'epoca romana. Infatti è stato messo in evidenza tutto il **MONASTERO BENEDETTINO** che fu fondato attorno alla chiesa a partire dal **XI secolo**. Si tratta di un monastero familiare legato alla famiglia comitale dei Marsi, uno dei pochi di tal genere scavati integralmente. È riemersa dal terreno l'intera cinta muraria, numerose stanze e percorsi, fornaci per la produzione del bronzo e della ceramica, aree di culto e di sepoltura, con il loro contenuto di vasellame, uno straordinario campionario della monetazione medievale, gioielli in argento, e piccoli oggetti devozionali. Straordinari i frammenti di affreschi che decoravano numerosi ambienti, con bande di colori sgargianti ed elementi figurati, su tutti un frammento raffigurante la "Madonna del latte".

Lo scavo, ancora in corso contestualmente al restauro delle strutture emergenti, ha quindi riportato alla luce oltre duemila anni di storia della valle.

DIREZIONE SCIENTIFICA DEGLI SCAVI: Dott.ssa Giovanna Alvino - funzionario responsabile di zona per la SBAL (Soprintendenza Beni Archeologici del Lazio)

DIREZIONE SCIENTIFICA DELL'AREA ANTROPOLOGICA: Prof. Mauro Rubini - Soprintendenza Beni Archeologici del Lazio

DIRETTORE DEI LAVORI: Ing. Bernardina Colasanti

PROGETTAZIONE e DIREZIONE DEI LAVORI: Arch. Luigi Biagi, Ing. Bernardina Colasanti, Ing. Elisa Colasanti

COLLABORATORI PROFESSIONISTI: Dott. Luca Porzi (Archeologo), Dott. Alessio Rotellini (Archeologo), Dott.ssa Iolanda Coletti (restauro dell'apparato pittorico della chiesa)

REALIZZAZIONE DEI LAVORI, RESTAURI E SCAVI: Cricchi Costruzioni s.r.l.

LA RISERVA REGIONALE MONTE NAVEGNA E MONTE CERVIA – promotore del progetto

La Riserva Regionale Monte Navegna e Monte Cervia, situata nella provincia di Rieti, si estende per circa 3600 ettari all'interno dei bacini idrografici del fiume Salto e Turano, interessando il territorio di ben 9 Comuni: Ascrea, Castel di Tora, Collalto Sabino, Collegiove, Marcetelli, Nespolo; Paganico Sabino, Rocca Sinibalda e Varco Sabino.

La Riserva si caratterizza per la presenza di paesaggi eterogenei, frutto delle peculiarità climatiche, geomorfologiche e vegetazionali ma anche della presenza dell'uomo. Ci sono i boschi montani e submontani (le faggete ed i querceti misti), i pascoli cespugliati che si stanno

Via Roma 33, Varco Sabino, Rieti (Italia)

Telefono: (+39) 0765 790002

Fax: (+39) 0765 790139

info@navegnacervia.it

info@pec.navegnacervia.gov.it



REGIONE
LAZIO



Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia

trasformando in giovani boschi, le praterie secondarie sulle sommità dei monti, i castagneti da frutto (con individui plurisecolari), le pareti carbonatiche che fanno da cornice ad alcuni torrenti, per finire con il "paesaggio delle dighe" originato dalla costruzione, sul finire degli anni 30, dei bacini idrici artificiali del Salto e del Turano.

La caratteristica saliente di questa Riserva è il basso livello di antropizzazione del territorio, unito all'ampia diffusione dei boschi: oltre il 70 % della sua superficie è infatti ricoperto da formazioni forestali.

L'area protetta comprende a nord i rilievi del Monte Navegna (1508 metri s.l.m.) e del Monte Filone e a sud, separato dal Fosso dell'Obito, si staglia il Monte Cervia (1438 metri s.l.m.) un'estesa dorsale montuosa che viene interrotta dalle profonde gole del Fosso di Riancoli. A sud di questa valle è situato il Monte San Giovanni.

Il settore sud orientale della Riserva - separato dalla precedente zona - è costituito dai rilievi che circondano il paese di Nespolo e che costituiscono il confine regionale con l'Abruzzo.

PER ULTERIO INFORMAZIONI

Via Roma 33 Varco Sabino, Rieti (Italia)

Telefono: (+39) 0765 790002 Fax: (+39) 0765 790139

info@navegnacervia.it

info@pec.navegnacervia.gov.it



RISERVA NATURALE
MONTE NAVEGNA
E MONTE CERVIA



REGIONE
LAZIO



COMUNE DI
COLLALTO
SABINO



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

IL PROGETTO E IL SITO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO DI COLLALTO SABINO (RIETI)

Via Roma 33, Varco Sabino, Rieti (Italia)

Telefono: (+39) 0765 790002

Fax: (+39) 0765 790139

info@navegnacervia.it

info@pec.navegnacervia.gov.it



REGIONE
LAZIO



Riserva Naturale

Monte Navegna e Monte Cervia

Dal giugno 2012 sono in corso gli scavi del **SITO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO DI COLLALTO SABINO** (Rieti), territorio facente parte della Riserva Regionale Monte Navegna e Monte Cervia. Il sito si trova sulla vetta del monte San Giovanni in Fistola (1.021 mt sul livello del mare) nella Piana del Cavaliere - valle del Turano.

Il **PROGETTO**, promosso dalla Riserva Regionale Monte Navegna e Monte Cervia, sotto la direzione scientifica della Dott.ssa Giovanna Alvino, funzionario responsabile di zona per la SBAL (Soprintendenza Beni Archeologici del Lazio), vede coinvolti archeologi, antropologi e restauratori nel rinvenimento di oltre duemila anni di storia.

La chiesa medievale di San Giovanni in Fistola, sulla vetta dell'omonimo monte, è una fucina di ritrovamenti del tutto eccezionali. Gli archeologi hanno individuato un'importante area santuariale di epoca romana, caratterizzata dal tempio e dalle strutture ad esso connesse.

Del **TEMPIO** è stato messo in evidenza l'imponente podio, su cui si è successivamente impiantata la chiesa medievale, caratterizzato da blocchi in opera poligonale che si sviluppano per una lunghezza di oltre 20 metri ed una larghezza di 12 metri in direzione est/ovest. A 50 metri in direzione nord dal podio, è stata individuato e portato alla luce il deposito votivo del tempio.

Realizzato all'interno di un'ampia fossa rettangolare lunga 5 metri e profonda 3, scavata nella roccia viva, conteneva numerosi ex voto che forniscono uno spaccato eccezionale della religiosità, dell'economia e della vita sociale del tempo.

I **MATERIALI DEL DEPOSITO** coprono un **arco cronologico che va dal IV al II sec. a.C.**, secoli in cui va collocata l'acme del santuario. Numerosi sono i vasi, le coppe e le ciotole a vernice nera; numerosi sono gli ex voto fittili con riproduzioni di parti anatomiche del corpo umano, quali arti, viscere, organi genitali, con riproduzioni di animali, esclusivamente bovini.

Straordinari per fattura, testimonianza di un'elevata qualità dell'artigianato locale, sono gli ex voto bronzei che riproducono bovini e figurine di devoti col capo velato. E poi monete e collane in pasta di vetro, elementi vari in ferro. Importantissimo per lo studio del santuario è stato il ritrovamento di una **epigrafe**, di III-II a.C. contenente una dedica a Giove.

Intorno a questo grande deposito gli archeologi ne hanno individuato almeno un altro, di piccole dimensioni, in corso di scavo.

Via Roma 33, Varco Sabino, Rieti (Italia)

Telefono: (+39) 0765 790002

Fax: (+39) 0765 790139

info@navegnacervia.it

info@pec.navegnacervia.gov.it



REGIONE
LAZIO



Riserva Naturale

Monte Navegna e Monte Cervia

Ma l'interesse dello scavo non si limita all'epoca romana. Infatti è stato messo in evidenza tutto il **MONASTERO BENEDETTINO** che fu fondato attorno alla chiesa a partire dal **XI secolo**. Si tratta di un monastero familiare legato alla famiglia comitale dei Marsi, uno dei pochi di tal genere scavati integralmente. È riemersa dal terreno l'intera cinta muraria, numerose stanze e percorsi, fornaci per la produzione del bronzo e della ceramica, aree di culto e di sepoltura, con il loro contenuto di vasellame, uno straordinario campionario della monetazione medievale, gioielli in argento, e piccoli oggetti devozionali. Straordinari i frammenti di affreschi che decoravano numerosi ambienti, con bande di colori sgargianti ed elementi figurati, su tutti un frammento raffigurante la "Madonna del latte".

Lo scavo, ancora in corso contestualmente al restauro delle strutture emergenti, ha quindi riportato alla luce oltre duemila anni di storia della valle.

DIREZIONE SCIENTIFICA DEGLI SCAVI: Dott.ssa Giovanna Alvino - funzionario responsabile di zona per la SBAL (Soprintendenza Beni Archeologici del Lazio)

DIREZIONE SCIENTIFICA DELL'AREA ANTROPOLOGICA: Prof. Mauro Rubini - Soprintendenza Beni Archeologici del Lazio

DIRETTORE DEI LAVORI: Ing. Bernardina Colasanti

PROGETTAZIONE e DIREZIONE DEI LAVORI: Arch. Luigi Biagi, Ing. Bernardina Colasanti, Ing. Elisa Colasanti

COLLABORATORI PROFESSIONISTI: Dott. Luca Porzi (Archeologo), Dott. Alessio Rotellini (Archeologo), Dott.ssa Iolanda Coletti (restauro dell'apparato pittorico della chiesa)

REALIZZAZIONE DEI LAVORI, RESTAURI E SCAVI: Cricchi Costruzioni s.r.l.

LA RISERVA REGIONALE MONTE NAVEGNA E MONTE CERVIA – promotore del progetto

La Riserva Regionale Monte Navegna e Monte Cervia, situata nella provincia di Rieti, si estende per circa 3600 ettari all'interno dei bacini idrografici del fiume Salto e Turano, interessando il

Via Roma 33, Varco Sabino, Rieti (Italia)

Telefono: (+39) 0765 790002

Fax: (+39) 0765 790139

info@navegnacervia.it

info@pec.navegnacervia.gov.it



REGIONE
LAZIO



Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia

territorio di ben 9 Comuni: Ascrea, Castel di Tora, Collalto Sabino, Collegiove, Marcetelli, Nespolo; Paganico Sabino, Rocca Sinibalda e Varco Sabino.

La Riserva si caratterizza per la presenza di paesaggi eterogenei, frutto delle peculiarità climatiche, geomorfologiche e vegetazionali ma anche della presenza dell'uomo. Ci sono i boschi montani e submontani (le faggete ed i querceti misti), i pascoli cespugliati che si stanno trasformando in giovani boschi, le praterie secondarie sulle sommità dei monti, i castagneti da frutto (con individui plurisecolari), le pareti carbonatiche che fanno da cornice ad alcuni torrenti, per finire con il "paesaggio delle dighe" originato dalla costruzione, sul finire degli anni 30, dei bacini idrici artificiali del Salto e del Turano.

La caratteristica saliente di questa Riserva è il basso livello di antropizzazione del territorio, unito all'ampia diffusione dei boschi: oltre il 70 % della sua superficie è infatti ricoperto da formazioni forestali.

L'area protetta comprende a nord i rilievi del Monte Navegna (1508 metri s.l.m.) e del Monte Filone e a sud, separato dal Fosso dell'Obito, si staglia il Monte Cervia (1438 metri s.l.m.) un'estesa dorsale montuosa che viene interrotta dalle profonde gole del Fosso di Riancoli. A sud di questa valle è situato il Monte San Giovanni.

Il settore sud orientale della Riserva - separato dalla precedente zona - è costituito dai rilievi che circondano il paese di Nespolo e che costituiscono il confine regionale con l'Abruzzo.

Via Roma 33 Varco Sabino, Rieti (Italia)

Telefono: (+39) 0765 790002 Fax: (+39) 0765 790139

info@navegnacervia.it

info@pec.navegnacervia.gov.it

Via Roma 33, Varco Sabino, Rieti (Italia)

Telefono: (+39) 0765 790002

Fax: (+39) 0765 790139

info@navegnacervia.it

info@pec.navegnacervia.gov.it





Riserva Naturale

Monte Navegna e Monte Cervia

Via Roma 33, Varco Sabino, Rieti (Italia)

Telefono: (+39) 0765 790002

Fax: (+39) 0765 790139

info@navegnacervia.it

info@pec.navegnacervia.gov.it



REGIONE
LAZIO



Riserva Naturale

Monte Navegna e Monte Cervia

Via Roma 33, Varco Sabino, Rieti (Italia)

Telefono: (+39) 0765 790002

Fax: (+39) 0765 790139

info@navegnacervia.it

info@pec.navegnacervia.gov.it



REGIONE
LAZIO